

## Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

17-23 novembre 2009

---

### Sommario:

**Regione Lazio:** Housing sociale, Piano Casa: a Roma 26 mila alloggi e sostegno agli affitti. Cambio di destinazione d'uso, acquisizione di aree demaniali e utilizzo dell'inventuto contro l'emergenza abitativa

**Regione Puglia:** bocciata la legge sui concorsi di progettazione. Corte Costituzionale: la tutela della concorrenza è materia esclusiva dello Stato

**Regione Veneto:** Piano Casa, ricorso contro i Comuni meno permissivi. Difesa dalle Amministrazioni la correlazione tra incrementi e specificità

**Piano Casa:** DDL di semplificazione amministrativa: senza Dia gli interventi di manutenzione straordinaria, aumentano le opere che non richiedono titolo abilitativo; via web le pratiche allo Sportello unico per l'edilizia

**Risparmio energetico:** Unione europea: dal 2021 solo edifici a impatto 'quasi zero'. Entro la metà del 2011 gli Stati membri devono predisporre un programma di incentivi per l'efficienza energetica

**Risparmio energetico:** Finanziaria 2010, il ddl all'esame della Camera. Proroga per il 2012 le agevolazioni Irpef sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie. Commissione Ambiente: gli investimenti per infrastrutture e casa nel 2010 diminuiranno del 6,1%

**Materiali e tecnologie innovative:** Allo studio il ddl sull'utilizzo dei Materiali, una Commissione parlamentare per valutarne la conformità.

**Rapporti e studi:** Troppe emissioni CO2, rotto equilibrio. Ricerca internazionale condotta da 31 ricercatori di 7 Paesi nell'ambito del Global Carbon Project, l'organizzazione fondata nel 2001 per quantificare le emissioni globali di CO2 e individuarne le cause

**Rapporti e studi:** Edifici ad elevata qualità ambientale. Dal WWF un decalogo per l'architettura sostenibile. Per essere 'ecologico' un edificio deve essere innanzitutto indispensabile

**Rapporti e studi:** Mercato delle costruzioni: nel 2009 investimenti diminuiti del 10%. Secondo il Cresme, il comparto residenziale tornerà a crescere solo nel 2012 e 2013, soprattutto grazie al Piano Casa 2

**Eventi:** Rigenerazione urbana, le risposte regionali all'espansione. Illustrate a Urbanpromo le soluzioni adottate dai Comuni per la tutela del territorio

**Eventi:** Legambiente e Confindustria premiano l'eco-edilizia nel Sud. Le migliori politiche, soluzioni e tecnologie riceveranno il Premio 'Innovazione amica dell'ambiente'

---

**Regione Lazio:** Housing sociale, Piano Casa, a Roma 26 mila alloggi e sostegno agli affitti. Cambio di destinazione d'uso, acquisizione di aree demaniali e utilizzo dell'inventuto contro l'emergenza abitativa  
Paola Mammarella

---

20/11/2009 - Comune di Roma alle prese con l'housing sociale. La Giunta ha approvato una delibera sul Piano Casa per la realizzazione di 25 mila 700 alloggi in risposta all'emergenza abitativa, che nella capitale raggiunge un deficit di oltre 46 mila abitazioni.

*Misure del Piano:* Rispetto al totale degli alloggi, 3 mila saranno destinati all'edilizia residenziale pubblica. Nel sistema saranno immessi anche contributi per l'affitto a favore di 11 mila 900 famiglie. Le linee guida per l'attuazione del Piano Casa comprendono infatti l'acquisizione di alloggi, la densificazione di aree edificabili, il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati non residenziali e l'acquisizione di nuovi spazi per alloggi sociali, tra i quali anche le aree demaniali.

*Tipologie di alloggi:* L'attuazione del Piano si snoda lungo due direttrici: realizzazione di case popolari, Erp, e housing sociale, con appartamenti a basso costo per famiglie disagiate, immigrati, giovani, studenti e lavoratori fuori sede.

Per quanto riguarda gli alloggi Erp, saranno reperite circa 3 mila abitazioni grazie agli avvisi pubblici per l'acquisizione di immobili da destinare all'edilizia residenziale pubblica, al bando "anziani" 2007, alle convenzioni tra Comune e operatori privati e alle delibere per l'aumento della densità urbana e ai cambi di destinazione d'uso.

L'housing sociale potrà contare su quasi 23 mila alloggi derivanti da delibere di densificazione, cambi di destinazione d'uso di fabbricati non residenziali e zone urbanistiche di Prg, ricognizione di piani e programmi urbanistici, utilizzo di alloggi inventuti attraverso incentivi ai costruttori. Proposta anche

l'istruttoria sugli immobili ex abusivi per incrementare la Sul, superficie utile lorda, l'aumento degli indici edificatori territoriali e il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili, oltre all'individuazione di nuovi "ambiti di riserva a trasformabilità vincolata".

Un altro punto di forza del programma consiste nella riqualificazione delle periferie. Come ha ricordato l'assessore ai Lavori pubblici e alle periferie Fabrizio Ghera, Roma ha una delle periferie più grandi d'Europa, che accoglie l'80% della popolazione e produce il 70% del Pil, ma raccoglie solo il 30% dei fondi disponibili alla qualificazione del territorio urbano. Col nuovo piano il Comune punterà su sostituzione edilizia, riuso, riqualificazione e valorizzazione del territorio.

---

**Regione Puglia:** bocciata la legge sui concorsi di progettazione. Corte Costituzionale: la tutela della concorrenza è materia esclusiva dello Stato  
Rossella Calabrese

19/11/2009 - Con la sentenza 283/2009, la Corte costituzionale ha bocciato quattro articoli della legge regionale 14/2008 della Puglia recante "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio". La censura riguarda il comma 2 dell'art. 5 e gli articoli 6, 7, 8 e 16, che disciplinano i concorsi di idee e di progettazione per l'affidamento di incarichi di importo inferiore al limite statale per l'affidamento fiduciario, banditi da soggetti pubblici e privati. Secondo il Governo, che ha presentato il ricorso, queste disposizioni sono in conflitto con il Codice dei contratti pubblici (Dlgs 163/2006) perché prevedono tempi e modalità diversi rispetto a quelli della legge statale. Tale materia, infatti, rientrerebbe nell'ambito della "tutela della concorrenza", di esclusiva competenza statale, anche per gli appalti sotto soglia. L'art. 8 della legge 14/2008 disciplina i concorsi di progettazione banditi da privati, o comunque da soggetti non tenuti al rispetto della legislazione statale in materia di contratti pubblici, definendo i contenuti del bando e le regole per le procedure concorsuali. Secondo il ricorrente, tale norma obbliga soggetti privati esclusi dall'applicazione del Codice degli appalti a seguire la procedura concernente i concorsi di progettazione e sconfina nell'area di competenza statale. La Puglia si è difesa sostenendo che la legge non contrasta con il Codice degli appalti ma estende agli appalti sotto-soglia talune regole previste per gli appalti sopra-soglia, e che, pur spettando allo Stato la competenza in materia di tutela della concorrenza, le Regioni possono adottare norme di dettaglio con effetti pro-concorrenziali. L'art. 8 - secondo la Regione - va letto congiuntamente con l'art. 10, che prevede una riduzione "premiare" degli oneri di urbanizzazione, come incentivo per l'adozione volontaria del concorso da parte di soggetti che non vi sarebbero obbligati; tale norma premiaria - ha spiegato la Puglia - rientra nella materia del governo del territorio e non in quella dell'ordinamento civile. La Corte Costituzionale ha accolto il ricorso spiegando che le disposizioni regionali sui concorsi di idee e di progettazione ricadono nell'ambito della tutela della concorrenza, la cui potestà legislativa è attribuita in via esclusiva allo Stato, al fine di assicurare una disciplina uniforme su tutto il territorio nazionale. L'uniformità - spiegano i giudici - è un valore in sé perché differenti normative regionali possono creare dislivelli di regolazione e produrre barriere territoriali. Ne consegue che alle Regioni non è consentito adottare una disciplina sulle procedure ad evidenza pubblica, neppure quando essa miri a garantire un livello di concorrenza più elevato rispetto a quello statale. Quanto ai concorsi di progettazione banditi da privati, la Corte non condivide la tesi secondo cui la disciplina dettata dall'art. 8 abbia carattere premiaria ed incentivante e non investa la materia dell'ordinamento civile. L'art. 8, comma 1 - spiega la sentenza - non incentiva, ma obbliga. I privati quindi non hanno la possibilità di aderire volontariamente alla procedura prevista, ma sono obbligati ad applicarla. Tale norma invade quindi la competenza legislativa esclusiva statale nella materia dell'ordinamento civile. A seguito della sentenza, restano validi gli articoli che prevedono incentivi per i concorsi di progettazione, attraverso contributi erogati da un apposito Fondo regionale e la riduzione degli oneri di urbanizzazione, le norme sulle opere d'arte negli edifici pubblici e privati, quelle sulla valorizzazione delle opere di architettura moderna e contemporanea, e il "Premio Apulia" per opere di architettura contemporanea o di urbanistica.

---

**Regione Veneto:** Piano Casa, ricorso contro i Comuni meno permissivi. Difesa dalle Amministrazioni la correlazione tra incrementi e specificità  
Paola Mammarella

18/11/2009 - Minaccia di ricorso al Tar contro i Comuni che intendono limitare l'applicazione del Piano Casa in Veneto. Lo ha affermato l'assessore regionale alle politiche per il territorio, Renzo Marangon al Construction Day di Verona Fiere.

Il monito di Marangon si riferisce ai casi di tentato boicottaggio, dato che gli ostacoli posti dalle amministrazioni possono privare famiglie e imprese edili di considerevoli possibilità.

*Limiti alla norma:* Il Consigliere regionale del Pd, Diego Bottacin, difende invece il dritto dei Comuni a mettere dei paletti alla legge regionale, così come previsto dalla norma, che limita l'applicazione degli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione alla prima casa. Secondo Bottacin, poi, i comuni veneti presentano caratteristiche molto differenziate. Alcuni si sono dotati di un Pat, Piano di assetto territoriale, solo recentemente, elaborandolo in collaborazione con le amministrazioni limitrofe. La diversificazione rende quindi necessaria una valutazione sugli aumenti volumetrici coerente con le previsioni urbanistiche.

*Differenziazione:* Secondo Bruno Gabrielli, architetto e docente di urbanistica, la riqualificazione edilizia si rende necessaria visto che oltre il 40% delle abitazioni ha più di 40 anni. L'applicazione omogenea sul territorio non è però esente da rischi, motivo per il quale gli interventi devono essere pianificati attraverso scelte comunali e piani regolatori concepiti in modo semplice e chiaro grazie alla collaborazione con i progettisti.

*Barriere architettoniche:* La riqualificazione urbana è un'occasione per migliorare anche la vivibilità di case e città abbattendo le barriere architettoniche, sottolinea Iaria Segàla coordinatrice di Balab, il laboratorio per l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali. L'invecchiamento della popolazione è infatti un problema sociale di cui tenere conto anche nel costruire con una progettazione inclusiva, che disegna edifici e luoghi utilizzabili da tutti, e non più soluzioni specifiche per le categorie svantaggiate. Ricordiamo infatti che la legge veneta per il rilancio delle costruzioni prevede l'azzeramento dei costi di costruzione per gli interventi volti alla rimozione delle barriere architettoniche.

---

**Piano Casa:** DDL di semplificazione amministrativa: senza Dia gli interventi di manutenzione straordinaria, aumentano le opere che non richiedono titolo abilitativo; via web le pratiche allo Sportello unico per l'edilizia Rossella Calabrese

---

17/11/2009 - Interventi di manutenzione straordinaria che non riguardino parti strutturali degli edifici; pavimentazione di spazi esterni; installazione di pannelli solari, fotovoltaici e termici senza serbatoi esterni, fuori dai centri storici; arredi nelle pertinenze degli edifici; opere temporanee; serre mobili stagionali; movimenti di terra per le attività agricole: per realizzare questi interventi non sarà più necessario il titolo abilitativo. Lo prevede il ddl per la semplificazione amministrativa, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri del 12 novembre scorso, che aggiunge i suddetti interventi all'elenco contenuto nell'articolo 6 "Attività edilizia libera" del Dpr 380/2001 (Testo unico dell'edilizia).

Resta confermata l'esclusione dall'obbligo di titolo abilitativo per la manutenzione ordinaria, l'eliminazione delle barriere architettoniche e le opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo.

Le opere realizzabili senza titolo abilitativo dovranno comunque rispettare le più restrittive disposizioni regionali, gli strumenti urbanistici comunali e le altre normative di settore (antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, per l'efficienza energetica e per la tutela dei beni culturali e del paesaggio). Inoltre, gli interventi di manutenzione straordinaria non devono comportare l'aumento del numero delle unità immobiliari né implicare l'incremento degli standard urbanistici.

Prima dell'inizio degli interventi (ad esclusione delle serre mobili e dei movimenti di terra), sarà necessario informare il Comune, anche per via telematica, allegando le eventuali autorizzazioni obbligatorie e, solo per gli interventi di manutenzione straordinaria, l'indicazione dell'impresa che eseguirà i lavori. Queste semplificazioni sono quelle che il Governo ha proposto nel marzo scorso e che avrebbero dovuto essere approvate con un decreto legge entro il 10 aprile, contemporaneamente alle norme sull'aumento delle cubature (Piano Casa). Il DL però si è arenato a causa del conflitto di competenze tra potere statale e regionale; i contenuti di quel decreto legge sono ora confluiti nel ddl semplificazione.

Il ddl per la semplificazione dispone, inoltre, che il Governo modifichi l'art. 5 del Dpr 380/2001, relativo allo Sportello unico per l'edilizia, prevedendo che lo sportello accetti le domande, le dichiarazioni, le comunicazioni e i relativi elaborati tecnici o allegati presentati dal richiedente in modalità telematica e inoltre, sempre per via telematica, la documentazione alle altre amministrazioni coinvolte nel procedimento. Il ddl sarà ora esaminato dalla Conferenza unificata per il parere, per poi essere presentato in Parlamento per la conversione in legge.

#### **Bozza non ancora in vigore 07/05/ 2009**

Schema di decreto legge concernente "Misure urgenti in materia edilizia urbanistica ed opere pubbliche"

**Decreto Pres. Repubblica 06/06/ 2001 n. 380**

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia

---

**Risparmio energetico:** Finanziaria 2010, il ddl all'esame della Camera. Proroga per il 2012 le agevolazioni Irpef sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie. Commissione Ambiente: gli investimenti per infrastrutture e casa nel 2010 diminuiranno del 6,1%  
di Rossella Calabrese

---

23/11/2009 - È iniziata giovedì 19 novembre in Commissione Ambiente della Camera, la discussione sul disegno di Legge Finanziaria 2010 e sui bilanci di previsione dello Stato per l'anno 2010 e per il triennio 2010-2012.

Con riferimento alla Finanziaria 2010, il relatore Agostino Ghiglia ha segnalato l'articolo 2, comma 7, che proroga per il 2012 le agevolazioni Irpef sulle spese sostenute per le ristrutturazioni edilizie, e il comma 8 che rende permanente l'aliquota IVA agevolata al 10% nel medesimo settore.

L'articolo 2, comma 43, assegna ulteriori 50 milioni di euro al Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, istituito presso il Ministero dell'Economia (dall'art. 13, comma 3-quater del DL 112/2008) con una dotazione pari a 60 milioni di euro per il 2009, 30 mln per il 2010 e 30 mln per il 2011. Con riferimento allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Commissione si è soffermata sulle voci di propria competenza - missione 14 'Infrastrutture pubbliche e logistica' e missione 19 'Casa e assetto urbanistico' - evidenziando previsioni di spesa per complessivi 3.262,4 mln di euro, con un decremento, rispetto alle previsioni 2009, di 212 mln di euro, pari al 6,1%. Tale decremento risulta dall'incremento di 181,7 mln di euro (7,2%) per la missione 14 e dalla riduzione degli stanziamenti della missione 19, pari a 393,7 mln di euro (42,2%). Nell'ambito della missione 'Infrastrutture', il 76,6% delle risorse è concentrato nel programma 14.3 'opere strategiche' con 1.668,5 mln di euro e nel programma 14.10 'edilizia statale e interventi speciali' con circa 416 mln di euro. Nell'ambito della missione 'Casa e assetto urbanistico', lo stanziamento complessivo è suddiviso tra il programma 19.2 'Politiche abitative' con 359,5 mln di euro (-207,8 milioni di euro rispetto al dato assestato 2009) ed il programma 19.3 'Politiche urbane e territoriali' con 180,8 mln di euro (-185,9 mln di euro rispetto al dato assestato 2009).

Infine, all'interno della missione 13 'Diritto alla mobilità', nel programma 13.8 'Sostegno allo sviluppo del trasporto' figurano i capitoli relativi all'ANAS Spa: si tratta dei corrispettivi dovuti per attività e servizi resi, con 308,8 mln di euro (-48,1 mln di euro rispetto al 2009); delle somme in conseguenza della presa in carico dei tratti stradali dismessi dalle regioni, con 11,3 mln di euro; dei contributi in conto impianti per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture. Per quest'ultimo capitolo gli stanziamenti (pari a 1.205,1 mln di euro nel 2009) sono stati azzerati in virtù del termine dell'autorizzazione di spesa recata dall'art. 1, comma 1026 della Legge Finanziaria 2007.

La Commissione ha sottolineato che il Governo ha dato un forte slancio al Programma delle infrastrutture strategiche con diversi provvedimenti: dall'istituzione del Fondo per le infrastrutture, cui sono stati destinati oltre 12 miliardi di euro, alle misure acceleratorie per ridurre i tempi di realizzazione delle opere. La scelta lungimirante dell'Esecutivo - ha spiegato il relatore - è stata quella di allocare le risorse a favore delle opere già cantierabili (terzo valico ferroviario Milano-Genova e AV Torino-Lione). Da ultimo - ha ricordato il relatore -, la delibera Cipe del 6 novembre scorso ha assegnato ingenti risorse, tra l'altro, al Ponte sullo stretto di Messina, alle opere per l'Expo 2015 e al programma di piccole opere per il Mezzogiorno.

Per quanto riguarda, invece, lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente, la Commissione ha ricordato che lo stanziamento complessivo per il 2010 è fortemente ridotto rispetto al 2009, con spese per complessivi 737,8 milioni di euro, ed una riduzione di 546 milioni di euro (-42,5%). Le due missioni che assorbono la quasi totalità (93,1%) delle risorse attribuite agli ambiti di competenza della Commissione Ambiente sono: la missione 18 'Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente' con 595,9 milioni di euro, e la missione 17 'Ricerca e innovazione' con 91,3 milioni di euro.

Anche in questi ambiti - ha ricordato il relatore - la delibera Cipe del 6 novembre scorso ha assegnato al Ministero dell'ambiente un miliardo di euro a valere sui fondi FAS, inoltre, il 12 novembre scorso, il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia, ha preannunciato un Piano nazionale straordinario per il rischio idrogeologico, da realizzarsi con tale contributo e con uno stanziamento di 254 milioni di euro dello stesso Ministero destinati alla difesa del suolo. L'annuncio è confermato dagli esiti del Consiglio dei Ministri del 19 novembre.

**Comunicato 06/11/ 2009**

Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Esito della seduta del 6 novembre 2009

**Bozza non ancora in vigore 13/11/ 2009**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

---

**Risparmio energetico:**Unione europea: dal 2021 solo edifici a impatto 'quasi zero'. Entro la metà del 2011 gli Stati membri devono predisporre un programma di incentivi per l'efficienza energetica  
Rossella Calabrese

---

19/11/2009 - Tutti gli edifici costruiti dal 1° gennaio 2021 dovranno avere elevati standard di efficienza energetica e il loro fabbisogno energetico deve essere coperto in misura molto significativa da fonti rinnovabili. Le pubbliche amministrazioni apriranno la strada, acquistando o affittando solo eco-edifici entro la fine del 2018 e promuovendo la trasformazione di quelli esistenti in edifici a impatto "quasi zero". La UE contribuirà a finanziare gli interventi. Sono questi, tra gli altri, i punti chiave dell'accordo raggiunto il 17 novembre tra il Parlamento europeo e il Consiglio, per la revisione della Direttiva CE/91/2002 sul rendimento energetico in edilizia. Nell'aprile scorso il Parlamento aveva approvato una ipotesi di modifica più severa che prevedeva edifici 'zero emission' a partire dal 2019. Dopo la conclusione positiva dei negoziati informali tra Parlamento e Consiglio, la relatrice Silvia-Adriana Jicău (S & D, RO) ha spiegato che l'accordo politico rafforza il ruolo guida dell'UE nella lotta contro il cambiamento climatico: "In occasione della Conferenza di Copenaghen, l'Europa potrebbe presentare un efficace strumento per raggiungere gli ambiziosi obiettivi ambientali. Siamo impegnati a investire di più e ad utilizzare al meglio gli strumenti finanziari per l'efficienza energetica degli edifici e delle energie rinnovabili". Un maggiore sostegno finanziario a livello nazionale ed europeo. Il Consiglio ha accolto gli emendamenti del Parlamento, che richiedono agli Stati membri di elaborare piani nazionali per incentivare la costruzione di edifici con consumo di energia "quasi zero". Inoltre, entro la metà del 2011, gli Stati membri devono predisporre incentivi finanziari e di altro tipo, come ad esempio assistenza tecnica, sovvenzioni, programmi di credito e prestiti a basso interesse.

Gli edifici esistenti dovranno migliorare il loro rendimento energetico, attraverso radicali interventi di ristrutturazione, qualora ciò sia tecnicamente, funzionalmente ed economicamente fattibile. Gli Stati membri devono quindi incentivare i proprietari ad installare contatori intelligenti e a sostituire gli impianti di riscaldamento esistenti, tubature di acqua calda e aria condizionata, con alternative ad alta efficienza, quali le pompe di calore o sistemi basati su fonti rinnovabili.

*Certificazione del rendimento energetico.* Gli Stati membri dovranno istituire un sistema di certificazione per misurare il rendimento energetico degli edifici. I certificati saranno obbligatori per tutti gli edifici oggetto di costruzione, compravendita o locazione, e anche per gli edifici in cui una superficie di oltre 500 mq sia occupata da un ente pubblico o aperta al pubblico. Cinque anni dopo l'entrata in vigore della legge, tale soglia potrà essere abbassata a 250 mq. I certificati dovranno fornire raccomandazioni per il miglioramento e potranno contenere informazioni aggiuntive, come il consumo energetico annuo e la percentuale di energie rinnovabili nel consumo totale di energia. I sistemi di certificazione per gli edifici residenziali saranno di competenza delle autorità nazionali, ma la Commissione, entro il 2011, dovrebbe sviluppare un sistema di certificazione volontaria comune europeo per il rendimento energetico degli edifici non residenziali.

*Esenzioni per gli edifici storici, case vacanze e altri.* Sono esclusi dall'obbligo della direttiva: le case di piccole dimensioni (con una superficie inferiore a 50 mq), case per vacanze utilizzate per meno di quattro mesi l'anno (o che utilizzano meno del 25% dei consumi di energia dell'intero anno), edifici per attività religiose, fabbricati temporanei utilizzati per due anni o meno, siti industriali, laboratori ed edifici agricoli a basso fabbisogno energetico ed edifici storici tutelati in cui gli interventi per migliorare l'efficienza energetica altererebbero il loro aspetto.

*I prossimi step.* Il testo concordato il 17 novembre deve ancora essere formalmente approvato dal Consiglio prima che il Parlamento europeo dia il suo ok definitivo all'inizio del 2010. Una volta adottato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, gli Stati membri avranno due anni per adeguare la propria legislazione nazionale alla nuova direttiva.

Fonte: Parlamento europeo

---

**Materiali e tecnologie innovative:** Allo studio il ddl sull'utilizzo dei Materiali, una Commissione parlamentare per valutarne la conformità.  
Paola Mammarella

---

23/11/2009 - Materiali a norma per la realizzazione di edifici pubblici e infrastrutture. È l'obiettivo del ddl 1817, presentato al Senato dal Pd il 9 ottobre scorso. Il disegno di legge, in attesa di assegnazione, mira a promuovere un'inchiesta parlamentare per acquisire maggiori conoscenze sull'utilizzo del calcestruzzo depotenziato e di altri materiali di qualità scadente, non conformi ai capitolati di appalto.

*Zone a rischio:* Le carenze strutturali, in concomitanza con le calamità naturali, possono provocare danni considerevoli. Dalle indagini avviate dopo l'alluvione di Messina è emerso che diverse opere pubbliche sono

state realizzate con calcestruzzo non conforme alla normativa UNI EN 206-1. Tra queste ci sono gli ospedali di Agrigento e Caltanissetta, ma anche la galleria dell'autostrada Palermo - Messina.

*Quadro normativo:* Situazioni analoghe sono state riscontrate anche in Veneto, Abruzzo, Molise e Calabria, dove molto spesso, parallelamente all'utilizzo di materiali scadenti, si assiste a violazioni e negligenze nell'applicazione della normativa antisismica. Per ogni opera pubblica o privata è previsto il prelievo di un campione di calcestruzzo alla presenza del direttore dei lavori, che deve fornire anche indicazioni precisi sul posizionamento delle strutture.

*Ruolo della Commissione parlamentare:* Gli ultimi fatti di cronaca mostrano un inceppamento del meccanismo di controllo e garanzia. Una apposita Commissione parlamentare di inchiesta potrebbe effettuare indagini con gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria.

*Componenti:* Nella Commissione dovrebbero essere nominati dodici senatori e altrettanti deputati, in base alla proporzione dei gruppi parlamentari, che possono organizzare i lavori attraverso uno o più comitati.

*Attività:* La Commissione può ottenere, anche in deroga alle disposizioni del codice di procedura penale, copia di atti e documenti relativi a procedimenti in corso. Può inoltre richiedere documenti alle pubbliche amministrazioni, decidendo inoltre di quali sia possibile la divulgazione. In generale, però, le attività della Commissione sono coperte dal segreto.

Le spese per il suo funzionamento ammontano a un massimo di 150 mila euro a decorrere dal 2010 e sono poste a carico di Camera e Senato in parti uguali. I presidenti delle due Camere possono autorizzare ogni anno un incremento fino al 30%.

#### **Bozza non ancora in vigore 09/10/ 2009 n. 1817**

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'utilizzo di calcestruzzo depotenziato e di altri materiali di qualità non conformi ai capitolati d'appalto nella realizzazione di opere infrastrutturali e di edifici pubblici

---

**Rapporti e studi:** Troppe emissioni CO2, rotto equilibrio. Ricerca internazionale condotta da 31 ricercatori di 7 Paesi nell'ambito del Global Carbon Project, l'organizzazione fondata nel 2001 per quantificare le emissioni globali di CO2 e individuarne le cause

---

18/11/2009 - Le riserve naturali di anidride carbonica presenti nel terreno e negli oceani non riescono più a compensare le emissioni del principale gas serra prodotte dalle attività umane. Se in tanti lo prevedevano, adesso per la prima volta una ricerca internazionale lo dimostra e pubblica i dati che testimoniano la rottura dell'equilibrio. La ricerca, condotta da 31 ricercatori di 7 Paesi (Gran Bretagna, Australia, Stati Uniti, Francia, Brasile, Norvegia e Olanda), è nell'edizione online della rivista Nature Geoscience. È stata condotta nell'ambito del Global Carbon Project, l'organizzazione fondata nel 2001 per quantificare le emissioni globali di CO2 e individuarne le cause. I dati escono a meno di un mese dalla conferenza internazionale sul clima e contengono la risposta ad una delle domande più urgenti sul tavolo delle trattative: poter misurare se e quanto i serbatoi naturali sono ancora in grado di catturare e compensare le emissioni di CO2. - RESPIRO PIU' 'CORTO': lo studio dimostra che negli ultimi 50 anni la media delle emissioni di CO2 rimasta nell'atmosfera ogni anno è stata pari al 43%, mentre il resto è stato assorbito dalle riserve naturali di CO2 nel terreno e negli oceani. In particolare, dal 1959 al 2008 la frazione rimasta nell'atmosfera è aumentata dal 40% al 45%: segno, rilevano gli autori dello studio, di una perdita di efficienza delle riserve naturali. "È la prima evidenza - osservano - di come le riserve naturali stiano rispondendo ai cambiamenti climatici. Secondo i ricercatori, coordinati da Corinne Le Quere, dell'università britannica dell'East Anglia, la capacità della biosfera di catturare la CO2 rilasciata nell'atmosfera potrebbe essere cruciale per stabilizzare la situazione.

- PIU' EMISSIONI, NONOSTANTE LA CRISI: le emissioni di combustibili fossili sono aumentate del 41% fra il 1990 e il 2008. Fra il 2000 e il 2008 l'aumento è stato del 29%. e non ha fatto eccezione il 2008, quando nonostante la crisi economica globale le emissioni sono complessivamente aumentate del 2%. Per il 2009 si prevede un ritorno ai livelli del 2007 e poi una nuova crescita nel 2010.

- SEMPRE PIU' CARBONE: l'uso del carbone ha superato quello del petrolio e attualmente i Paesi in via di sviluppo emettono più gas serra rispetto ai Paesi industrializzati. In particolare le emissioni da parte di Cina e India si sono più che raddoppiate dal 1959. Complessivamente le emissioni di CO2 da combustibili fossili sono aumentate in media del 3,4% l'anno fra il 2000 e il 2008, contro l'1% annuale degli anni '90.

La coordinatrice dello studio, Corinne Le Quere, dell'università britannica dell'East Anglia, non ha dubbi sul fatto che "l'unico modo per controllare i cambiamenti climatici è una drastica riduzione nelle emissioni globali di CO2".

Fonte: Ansa, 18/11/2009

---

**Rapporti e studi:** Edifici ad elevata qualità ambientale. Dal WWF un decalogo per l'architettura sostenibile. Per essere 'ecologico' un edificio deve essere innanzitutto indispensabile

---

17/11/2009 - Il Primo requisito di un edificio 'ecologico' è... che sia indispensabile! Inizia così il decalogo WWF per distinguere l'architettura davvero sostenibile da quella che si attribuisce il titolo per moda o interessi di mercato, ma che spesso di verde ha soltanto la facciata. Ma un edificio ecologico deve essere anche efficiente dal punto di vista energetico, pensato specificamente per il luogo in cui sorge, costruito con materiali appropriati e finalizzato al benessere della comunità.

Non lascia spazio all'approssimazione il decalogo che il WWF presenta lo scorso 9 novembre in occasione della giornata "Costruire per il clima", organizzata dall'Associazione insieme alle Edizioni Ambiente con il patrocinio della Provincia di Roma, come tappa di avvicinamento alla fatidica Conferenza sul Clima di Copenhagen di dicembre, in cui il mondo dovrà decidere come affrontare la grande sfida del cambiamento climatico.

Sì perché la realizzazione di edifici ad elevata qualità ambientale - quindi a basso impatto e con consumi energetici ridotti al minimo - è uno strumento fondamentale per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>, tra i principali responsabili del riscaldamento globale. Come? Innanzitutto cambiando le esigenze a monte, tramite una riduzione della domanda di costruito e un aumento della sua qualità ambientale. E poi tramite la diffusione di pratiche, materiali e tecnologie appropriate, gestibili direttamente dalle comunità locali.

Ecco quindi i dieci requisiti che un edificio davvero ecologico deve avere, per non confondersi con la schiera di progetti 'verdi', 'ecologici', 'sostenibili' più o meno sinceri, di cui l'architettura moderna spesso si fregia:

- 1) la sua costruzione sia indispensabile
- 2) sia adeguatamente localizzato
- 3) sia specifico per una località
- 4) recuperi o riqualifichi l'esistente
- 5) riduca al minimo le dimensioni
- 6) usi materiali a basso impiego di energia, salubri e a basso impatto
- 7) riduca il bisogno di energia
- 8) dia un ruolo attivo nella progettazione agli abitanti
- 9) esprima la capacità sociale del costruire
- 10) sia finalizzato al benessere della comunità

Dalla teoria alla pratica, il Convegno - introdotto dal presidente onorario del WWF Italia e architetto Fulco Pratesi, e dalla presidente del WWF Lazio Vanessa Ranieri - ha passato in rassegna progetti ed elementi di edilizia sostenibile molto concreti: lo studio di materiali e tecniche per l'isolamento termico degli edifici e l'efficienza energetica (arch. Paolo Rava, Università di Ferrara); un progetto di architettura "dell'essenziale" in un'area povera dell'Africa, realizzata con risorse e materiali locali e dalla forte valenza sociale (arch. Emilio Caravatti). La realizzazione di un quartiere residenziale a Pieve di Cento, in provincia di Bologna, basata su una stretta relazione tra natura e costruito, e un confronto serrato tra bioclimatica, scelte tecnologiche e tradizioni locali (arch. Angelo Mingozzi, Università di Bologna).

Fonte: WWF

---

**Rapporti e studi:** Mercato delle costruzioni: nel 2009 investimenti diminuiti del 10%. Secondo il Cresme, il comparto residenziale tornerà a crescere solo nel 2012 e 2013, soprattutto grazie al Piano Casa 2

---

17/11/2009 - "Una crisi straordinaria, un calo produttivo impressionante e una sostanziale sottovalutazione di quanto avvenuto, ma ancora sta avvenendo". Così Lorenzo Bellicini, direttore del CRESME, in occasione della presentazione del XVII Rapporto CRESME sul mercato delle costruzioni, nell'ambito del Construction Day, insieme a VeronaFiere, ha richiamato l'attenzione sugli effetti che la crisi sta producendo sul settore. Alla luce di quanto è avvenuto nei primi 10 mesi di quest'anno il CRESME ha riveduto la stima per il 2009 al ribasso: la caduta degli investimenti non sarà del 5,7%, ma del 10,1%.

Tutti i comparti sono in caduta libera trainati dalle nuove costruzioni: edilizia residenziale -19,2%, edilizia non residenziale privata -15,9%, opere del genio civile, che avrebbe dovuto svolgere una forte funzione anticongiunturale, -6%. Anche la manutenzione straordinaria del patrimonio esistente cede comunque il -5,4% degli investimenti del 2008. Dati pesanti, che tengono conto della possibilità di un rallentamento dei tassi di caduta nell'ultimo trimestre dell'anno. Dati che vanno messi in relazione con l'inizio dell'inversione del ciclo nel 2007 (-0,5%), e con la caduta già rilevante del 2008: -4,7%.

In sintesi, dal 2007 al 2009 gli investimenti in costruzioni fanno i conti con una caduta così ripida che li riporta all'inizio degli anni 2000. E nel 2010 vi sarà un ulteriore calo, anche se più contenuto, del 2,8%, portando la riduzione complessiva nei quattro anni al 18%. Ma l'eccezionale flessione degli investimenti

sembra un valore ancora troppo 'ottimista' se confrontato con altri indicatori di mercato, come, ad esempio, la produzione industriale.

La produzione di acciaio nei primi nove mesi dell'anno è calata secondo Federacciai del -41,7%; secondo Comamoter, le vendite di macchine per il movimento terra, sono calate del -22,4% nel 2008 e del -46,5% nel 2009; secondo l'Osservatorio Congiunturale di Federchimica la produzione di chimica per l'industria, che ha nelle costruzioni un settore di impiego sempre più importante, scenderà del 19% nel 2009; secondo Assopiastrelle il calo della produzione è stato dell'8,3%, mentre i consumi interni in Italia sono scesi dell'11,4%, ma nei primi 9 mesi del 2009 l'indice della produzione dell'Istat è sceso del 33,5%; secondo Aitec la produzione di cemento nel 2008 è diminuita del -9,5%, i consumi sono scesi del 9,8%.

Secondo l'Istat la produzione di cemento nei primi nove mesi del 2009 è scesa del 19,1%. Secondo le stime CRESME per Euroconstruct il consumo di cemento in Italia nel 2009 scenderà del -14,5% (leggi tutto); il consumo dei prodotti in calcestruzzo, secondo lo studio realizzato da CRESME per la Consulta del Calcestruzzo e promosso da Federbeton, è sceso del 15% nel 2008 e di un altro 15% nelle previsioni del 2009; per Osservatorio Andil, la flessione nella produzione di laterizi nel 2008 è stata del 12,4%; nei primi nove mesi del 2009 la produzione di laterizi è scesa del 29,3%.

"Man mano che mettevamo in fila i dati - commenta Bellicini - ci stupivamo, accorgendoci che eravamo entrati a pieno titolo in quella che potremmo definire la discesa ripida dell'ottovolante, delle montagne russe. Non può, infatti, non colpire la velocità e l'entità della caduta. La recessione nel biennio 2008-2009 sta investendo con una violenza sconosciuta le industrie produttrici del settore delle costruzioni. In due anni la flessione è di 30 punti percentuali. Per avere un termine di paragone basti pensare che la grave crisi del 1992-1994 vide una riduzione della produzione del 10%". E aggiunge "il 2010 sarà l'anno della resa dei conti: in termini occupazionali e in termini di capacità competitiva delle imprese. Un calo che si avvicina al 20% del mercato in pochi anni produce una tensione misurabile in 400.000 posti di lavoro. Una calo dei lavoratori dipendenti di 250.000 unità."

L'analisi del CRESME sui bilanci di 1000 imprese della filiera delle costruzioni ha messo in evidenza come già nel 2008, l'11% delle imprese del campione, è condizionata da margini operativi negativi e perdite di bilancio, e il 12% da margini operativi positivi e perdite di bilancio dovute alle esposizioni finanziarie. Per Bellicini a questo punto "l'invenduto, l'insoluto, la liquidità, la capacità di gestire il credito a monte e a valle, la capacità patrimoniale dell'impresa, i livelli di efficienza, la capacità strategico operativa di stare sui mercati emergenti (non solo geografici), rappresentano tutti elementi chiave, che insieme alla domanda, fisseranno i contenuti della competizione e della selezione che avverrà nel 2010."

Per il CRESME il comparto residenziale tornerà a crescere, anche in forma sostenuta, solo nel 2012 e nel 2013, principalmente grazie agli effetti, ritardati, del Pianocasa2. Sul fronte del mercato delle opere pubbliche la scarsità di risorse sembra privilegiare le grandi opere sopra i 100 milioni di euro in forte crescita, mentre le piccole opere pubbliche sembrano destinate a svolgere un ruolo minore se non arriveranno nuove risorse agli enti locali.

Per il CRESME un ruolo importante lo svolgerà la capacità delle aziende di essere competitive all'estero. "E questo - spiega il direttore del CRESME - perché da un lato le esportazioni italiane sono importanti e sono crollate e dall'altro perché lo sviluppo delle economie emergenti sarà nei prossimi anni domanda strutturale di costruzioni. Lo sarà soprattutto l'Africa che vede crescere il giro d'affari dei grandi general contractors esteri dai 17 miliardi di dollari del 2006 ai 51 miliardi del 2008, con gli italiani che sono passati da 1,2 miliardi di dollari del 2006 agli 8,3 del 2008. Essere globali per capacità di presenza è uno dei driver del cambiamento. Ma il 2010 sarà anche l'anno della ripartenza, dell'avvio del settimo ciclo edilizio del nostro paese. Per questo dobbiamo prepararci ed essere pronti."

Fonte: Servizio Stampa Veronafiore

---

**Eventi:** Rigenerazione urbana, le risposte regionali all'espansione. Illustrate a Urbanpromo le soluzioni adottate dai Comuni per la tutela del territorio

Paola Mammarella

---

17/11/2009 - Rigenerazione urbana come risposta all'espansione che ha caratterizzato i decenni passati. Se ne è discusso durante il convegno "Le politiche regionali in materia di rigenerazione urbana" alla VI edizione di Urbanpromo.

Presentate le esperienze dei comuni italiani, studiate in base alle specificità territoriali. Secondo l'Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio per la Regione Calabria, Michelangelo Tripodi, le attività regionali possono essere inquadrare secondo due filoni principali: riqualificazione per l'ambito socio-economico e il potenziamento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Tripodi ha sottolineato come la Giunta Regionale abbia anche voluto proporre una scelta di modello, negando la realizzazione del progetto "Europaradiso" che avrebbe comportato una costruzione massiccia in una zona incontaminata. È stato invece promosso un recupero interno.

Situazione simile in *Basilicata*, dove, come riferito da Vincenzo Santochirico, Assessore all'Ambiente, Territorio e Politiche della sostenibilità, aree molto vaste che erano state abbandonate negli anni '60, sono state ultimamente oggetto di un nuovo riutilizzo domestico implicante anche la rigenerazione energetica attraverso l'impiego delle fonti rinnovabili.

L'*Umbria*, rappresentata da Silvano Rometti, Assessore ai Centri storici e alla Riqualficazione urbana, ha promosso un sistema di incentivi verso soggetti privati che investono in nuove attività o si accollano la ristrutturazione di edifici antichi nei centri storici. In *Emilia Romagna*, riporta Michele Zanelli, Responsabile del Servizio di Riqualficazione Urbana, il partenariato pubblico- privato ha avuto molto successo e sono avanzate molte proposte mirate a intervenire sui tessuti urbani, specie quelli più compromessi, con la realizzazione di interventi di edilizia sociale e operazioni di riqualficazione del territorio in molti Comuni. Impegno analogo in *Puglia* che, come dichiarato Angela Barbanente, Assessore all'Assetto del Territorio, ha attuato l'esperienza dei PIRP, programmi Integrati per la Riqualficazione delle Periferie, che prevedono la riqualficazione di una parte di città degradata, il recupero dei complessi ERP, l'integrazione con verde alberato e strutture per il tempo libero.

---

**Eventi:** Legambiente e Confindustria premiano l'eco-edilizia nel Sud. Le migliori politiche, soluzioni e tecnologie riceveranno il Premio 'Innovazione amica dell'ambiente'

---

23/11/2009 - "Eco-edilizia, tecnologie verdi, turismo: la sfida della Green Economy parte dal Mezzogiorno". Innovare e fare impresa in modo responsabile e sostenibile; percepire l'ambiente non come un limite ma come un valore e un'opportunità di sviluppo sano ed equilibrato, nella prospettiva di un futuro migliore per il Sud d'Italia. Con il Premio Innovazione amica dell'ambiente, Legambiente e Comitato Mezzogiorno di Confindustria intendono raccogliere e mettere in rete le esperienze più significative in tal senso, per poi promuovere e valorizzare gli esempi migliori, le esperienze più avanzate e innovative che possono caratterizzare positivamente il mondo del lavoro nelle regioni del Sud Italia.

Il bando dell'iniziativa che riguarda Campania, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia è stato presentato nei giorni scorsi a Bari dalla Vicepresidente di Confindustria con delega al Mezzogiorno Cristiana Coppola, dal Vicepresidente nazionale di Legambiente Sebastiano Venneri, da Nicola De Bartolomeo, Presidente di Confindustria Puglia e Francesco Tarantini, Presidente Legambiente Puglia in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche Onofrio Introna, Assessore all'Ambiente della Regione Puglia e Antonello Antonicelli, Dirigente del Settore Ambiente della Regione Puglia.

"La Green economy - ha dichiarato Sebastiano Venneri - è il punto d'incontro ideale per due realtà apparentemente lontane come Legambiente e Confindustria che invece, unite in una nuova alleanza, assumono l'impegno di promuovere e valorizzare tutte le imprese del settore privato e pubblico impegnate nella diffusione di una cultura dell'innovazione. Con il Premio Innovazione vogliamo scoprire e dare voce alle tante eccellenze del Mezzogiorno che possono, scommettendo su Ambiente e Innovazione, presentare un settore trainante per il resto del Paese". Cristiana Coppola dichiara: "L'iniziativa che presentiamo oggi si inserisce in un percorso di stimolo per la Ricerca e l'Innovazione nel Mezzogiorno. Punto di forza del Premio è la collaborazione tra Legambiente e il Comitato Mezzogiorno di Confindustria: una collaborazione che esprime una volontà di lavorare insieme guardando nella stessa direzione".

Il Premio Innovazione amica dell'Ambiente per il Sud, promosso da Legambiente, Comitato Mezzogiorno di Confindustria, Regione Puglia, Federparchi e Fondazione Symbola, è un riconoscimento annuale alle tecnologie, ai processi, ai prodotti, ai servizi e ai sistemi gestionali innovativi che producono significativi miglioramenti ambientali nel Sud Italia e consiste nel diritto all'uso del logo del Premio per la durata di un anno. Il premio viene attribuito a realizzazioni di cui si possono già essere verificati i primi risultati in termini di miglioramento ambientale, che si distinguano per la loro originalità e soprattutto, per le loro potenzialità future, con l'obiettivo di creare anche nel Mezzogiorno un contesto favorevole alla ricerca e allo scambio di innovazioni in campo ecologico, premiando quelle realtà capaci di considerare l'ambiente non più come vincolo ma come valore e opportunità di sviluppo e di crescita per sé e per l'intera collettività.

Il bando si rivolge quindi alle imprese (private, pubbliche, individuali, cooperative, consortili, organizzazioni no profit) che producono beni o erogano servizi, alle amministrazioni pubbliche, ai singoli uffici della Pubblica Amministrazione, alle istituzioni scientifiche, agli istituti universitari, ai liberi professionisti e alle associazioni di cittadini. Verranno accolte innovazioni di prodotto, servizi, tecnologie, processi, sistemi produttivi e di gestione relativi a tre diversi ambiti:

- L'eco-edilizia, verso un mercato efficiente e di qualità In tutta Europa, la ristrutturazione dei nuovi quartieri si impone con l'applicazione di standard costruttivi che puntano ad annullare l'impatto climatico e ambientale: in questa prospettiva il Premio vuole segnalare le politiche, i progetti, le tecnologie, i componenti, i materiali e le soluzioni appropriate che assicurano all'edificio, sia esso una nuova realizzazione o il recupero di una struttura esistente, un'elevata qualità abitativa, un sensibile risparmio energetico e gestionale, un minor consumo di suolo, nonché la sostenibilità sull'intero ciclo di vita.

- Tecnologie verdi: prodotti, servizi e sistemi per l'efficienza energetica Il Premio è dedicato alle innovazioni nel settore dell'efficienza energetica (componentistica e prodotti finali negli usi elettrici ed elettronici, strumenti e software gestionali, tecnologie per efficienza energetica integrate a livello aziendale e/o territoriale) e delle rinnovabili (impianti adatti ad una generazione decentrata, esperienze di politiche territoriali promosse da imprese e PA volte all'impiego di fonti energetiche rinnovabili). Due mercati in cui innovazione e ricerca si incontrano e possono generare nei prossimi anni ancora straordinarie opportunità di sviluppo e di lavoro.

-Turismo sostenibile e gestione del territorio L'aumentata sensibilità ambientale e il bisogno d'identità e ricerca di radici fanno del viaggio e del soggiorno un'esperienza culturale improntata alla massima qualità, favorita anche dal moltiplicarsi di alberghi e villaggi ecologici o di esperienze di ricettività diffusa, con evidenti vantaggi ambientali. aranno considerate anche le iniziative che favoriscono una fruizione dell'ambiente e dei beni culturali da parte dell'utenza turistica.

Tutti i progetti devono pervenire esclusivamente in formato elettronico con compilazione diretta sul sito [www.premioinnovazione.legambiente.org](http://www.premioinnovazione.legambiente.org) entro e non oltre il 20 dicembre 2009. I vincitori saranno proclamati il 30 gennaio 2010.

*Fonte: Legambiente.org*